

VINCE CHI SOFFRE DI PIU'

Boxer con l'epilessia, Carlini che non riescono a respirare, Bulldog incapaci di riprodursi... la purezza dei cani di razza, perseguita dai Kennel club di tutto il mondo, ha un prezzo altissimo. E in cure veterinarie gli inglesi arrivano a spendere quasi dodici milioni di euro alla settimana... La denuncia della BBC

I cani di razza che conosciamo sono stati plasmati dall'uomo in quasi ogni forma e taglia possibili, a cominciare dai Chihuahua così piccoli da stare in una tasca fino agli Alani giganti che pesano anche 80 o 90 kg. Ma non è stata la necessità a guidare la mano di allevatori e veterinari: solo uno strano modo di intendere la bellezza e lucrarci sopra.

Teste accorciate, rughe della pelle, code avvitate, arti ridotti, occhi sporgenti e tutti i tratti morfologici esasperati richiesti dagli standard di razza sono doti inseguite a ogni costo per vincere un premio e aggiudicarsi una menzione o la copertina di una rivista specializzata, ma che hanno un risvolto di patologie gravi o gravissime per gli animali.

Boxer affetti da epilessia, Carlini con problemi respiratori, Bulldog incapaci di riprodursi o di partorire senza l'assistenza umana, Cavalier King Charles che soffrono di siringomielia (una condizione dovuta alla sproporzione tra la dimensione del cervello e quella del cranio) e, ancora, gravi patologie ortopediche e della colonna vertebrale, mancanza di coordinazione e controllo degli arti, anomalie cardiache, persino tumori... La lista dei danni fisici inferti agli animali dalle pratiche deliberate di chi controlla questo business è lunghissima.

Il "migliore amico" dell'uomo è un essere vivente i cui organi e le cui proporzioni non si possono impunemente comprimere, ritagliare o ingrandire.

Sembra averlo dimenticato la federazione dei Kennel Club di tutti i paesi del mondo (<http://www.enci.it/libroorigini/kennel-club.php>) che contribuiscono a fissare i canoni di purezza e bellezza dei cani di razza. Ma a ricordarcelo oggi c'è un documentario della tv inglese BBC, Pedigree dogs exposed ("I segreti dei cani di razza", diffuso dal canale Cinemania.net con sottotitoli in italiano a : <http://www.youtube.com/watch?v=lc3HR>

07n9ZY), che sottolinea l'ampiezza del problema e rivela che le patologie genetiche dei cani di razza sono in aumento in modo impressionante.

Con dati, statistiche, storie vere e interviste a medici, veterinari, genetisti, rappresentanti di associazioni per il benessere degli animali, il reportage spiega anche quale sia il ruolo delle mostre canine – la prima venne organizzata dalla borghesia vittoriana alla metà dell'Ottocento – nello spingere gli allevatori a cercare di riprodurre a tutti i costi esemplari "perfetti", preoccupandosi solo dell'aspetto estetico e non di quello funzionale di ciascuna razza (da caccia, da guardia, da pastore, ecc) né del benessere degli animali.

E' così che si è diffusa la pratica dell'accoppiamento tra esemplari consanguinei con buona pace del Kennel Club inglese, l'istituzione britannica dalle credenziali inappuntabili (Sua Maestà la Regina ne è patrona) che registra regolarmente cani nati da unioni madre-figlio e fratello-sorella, incurante delle oltre 500 malattie genetiche che affliggono i cani di razza. Nel Regno Unito, gli esemplari con pedi-

gree superano il 75% di tutti i cani e si stima che i loro proprietari spendano per loro, in cure veterinarie, oltre 10 milioni di sterline alla settimana, quasi 12 milioni di euro.

"Li alleviamo preparandoli a un destino di morte" – dichiara il genetista inglese Steve Jones – "ed è assurdo che lo si faccia con animali che amiamo e che non sopportiamo di vedere soffrire". Che ci sia una diffusa resistenza a riconoscere e porre rimedio a questo crudele "maltrattamento genetico" è ben denunciato dal documentario della BBC, che rivela come gli animali vengano iscritti comunque alle competizioni cinofile – e vengano persino proclamati campioni – nonostante la sofferenza e la salute precaria.

